dosi e spargendosi nelle città, più famose di Europa; ed ebbe per principale promotrice Anna Giuliana de' Gonzaghi arciduchessa d' Austria, e madre di Anna moglie dell' Imperator Mattia, la quale pe' vantaggi grandissimi arrecati a questo religioso istituto si meritò di esserne chiamata ristoratrice. Ella, seguìto il collocamento della ricordata figlia sul trono imperiale, si ritirò in un convento eretto appunto per le terziare, e ne vestì l' abito assieme all' altra sua figliuola Maria e a molte damigelle le quali s' erano volute far seguaci di lei. Nel 1613 fecero tutte la solenne professione, promettendo ubbidienza al generale de' Serviti; e quindi presero per abito un velo bianco con sopra una stella turchina, un lungo manto nero, con una veste nera lo scapolare e il soggolo.

Qui poi aggiungeremo che la sullodata arciduchessa non si contentò d' aver fabbricato monisteri per le suore terziare, volle parimente erigerne molti pe' religiosi dell' ordine stesso.

Si veggono, *Arcangiolo Giani*, Annal. Serv. B. M. V. et regul. soror. tertii ord. servor. = *Bollandus*, tom. III, 3 junii = *Giuseppe Maria Barchi*, vita della serenissima suor Anna Giuliana Gonzaga arciduchessa d' Austria.

TAVOLA CCCXL.

RELIGIOSO DELL' ORDINE DI S. PAOLO PRIMO EREMITA IN UNGHERIA IN ABITO DA CITTA'

Il beato Eusebio di Strigonia fu il fondatore dell' ordine degli eremiti di s. Paolo primo eremita, in Ungheria; il che dovette aver luogo nel 1250. Egli era nato di nobile stirpe,

e fu allevato alla pietà; negli studii non meno che nel profitto delle più rare virtù divenne eccellente, e, ordinato sacerdote, era a tutti di nobile esempio. Poscia, desideroso di maggior perfezione, si spogliò d'ogni avere, ritirossi alla solitudine di Pisilia, nel territorio di Strigonia sua patria. Ivi abitò in oscure caverne assieme ad alcuni suoi compagni, occupandosi tutti nel rigore delle penitenze e nel fervore di continue preghiere. Nel 1250 poi, Eusebio radunò i compagni e fabbricò una chiesuola presso quelle caverne, dedicandola a Santa Croce di Pisilia, e aggiungendovi un monistero per la pietà di Ladislao re di Ungheria, che largheggiò di doni con que' santi cenobiti. L' esemplare fondatore diede ai suoi seguaci la regola stessa che Bartolommeo vescovo di Cinque-Chiese aveva dettata pe' religiosi del monistero di Patach; i quali religiosi in appresso unironsi a quelli istituiti da Eusebio, pigliando così principio l' ordine di cui parliamo, che presto si estese in Urgheria, in Allemagna, in Polonia ed altrove.

Morto nel 1270 il servo di Dio Eusebio, i religiosi del suo ordine ebbero una nuova regola da Andrea vescovo d'Agria; e quindi, sotto Clemente V, presero quella di s. Agostino, e stesero le loro costituzioni, approvate da Giovanni XXII.

Quest' ordine, dopo avere a lungo fiorito, per le vicende alle quali l'Ungheria, la Polonia e l' Alemagna andarono soggette, causa le incurzioni de' turchi, venne mirabilmente scadendo, cosicchè l' Helyot confessa che a' suoi tempi non era che un' ombra di ciò ch' era stato in antecedenza.

L' abito di questi religiosi consistette in una veste di panno bianco, uno scapolare ed un cappuccio attaccato ad

V. VIII. T. CCCXLI.

N. Crosoni dis. Prof. Cav. Gio. Mongini dir. N. Minetti inc.

Relig.° di S. Paolo I.° eremita in Francia

una mo
da un
È d'avv
ma ver
approva
Si
Fragme
pr. Ere
Silvestr
l. =

mita
vano
La le
stitu
super
fosse
avesse
compi
(
dicemb
lettere
autorizz
Qu
tà; ne' b
leonogr

una mozzetta; usarono in coro un mantello bianco, e per istrada un mantello nero lungo, come quello degli ecclesiastici. È d'avvertire però, che eglino anticamente vestirono di bruno; ma verso l' anno 1341, cangiarono il color bruno in bianco, approvando il mutamento Urbano V con una sua bolla.

Si veggano intorno a quest' ordine, *Andreas Egerer*, Fragmen. Corvi Proto - Erem, sive relig. Annal ord. s. Paul. pr. Eremit. = *Paolo Morigia*, storia degli ordini religiosi = *Silvestro Maurolico*, Mare oceano di tutte le religioni, lib. I. = *Bonanni*, Catalog. ord. relig. par. I.

TAVOLA CCCXLI.

RELIGIOSO DI S. PAOLO PRIMO EREMITA IN FRANCIA

Furonvi in Francia dei religiosi di s. Paolo primo Eremita, detti volgarmente, i frati della morte, perchè portavano la immagine di un teschio d' uomo sul loro scapolare. La loro origine è incerta, ma dovendo dedurla dalle loro costituzioni, fatte circa l' anno 1620 dal P. Guglielmo Callier superiore generale di questa Congregazione, sembra che non fosse molto tempo da che era stata istituita, e che fatto non avesse grandi progressi, quando le dette costituzioni vennero compilate.

Queste costituzioni furono approvate da Paolo V il 18 dicembre del 1620. In seguito Luigi XIII, re di Francia, con lettere patenti date in Samur nel maggio 1621, approvò ed autorizzò lo stabilimento di questi religiosi nel suo reame.

Questi religiosi avevano conventi entro e fuori della città; ne' boschi ancora ne avevano, con eremi allato, ove avu-